

verso gli elettori. Amministrare una città, in effetti, vuol dire pensare al bene globale, non alle singole situazioni. E dire no a chi ti chiede aiuto, a volte è veramente difficile, fa soffrire. Ma solo facendo squadra si può essere più forti e crescere».

**Parli come un sognatore, ma hai le idee chiare come un economista. Sembri nato per fare politica. Come hai iniziato?**

«Al Liceo scientifico Coluccio Salutati sono stato rappresentante di istituto. Ricordo sempre un'assemblea di istituto, nella quale feci un discorso sulla riforma universitaria. Parlavo tenendo una copia de *La Repubblica* sotto il braccio, ma mi resi conto che mi ascoltavano in pochi. Continuai lo stesso a ripetere le mie idee e a destai attenzione gridando una frase che mi piace molto: "Tu puoi scegliere di non occuparti di politica, ma la politica si occuperà sempre di te».

**Quindi, per questo, credi che ci sia un distacco dei giovani dalla politica?**

«Non del tutto. Perché se è vero che c'è una maggioranza che non si interessa di politica, esiste una minoranza qualificata: ragazzi pieni di nuove idee ed entusiasmo che possono portare forti e decisivi cambiamenti. Credo nei meriti e negli ideali: non mi piacciono ad esempio le «quote rosa», le «quote giovani», che limitano e ghettizzano. Chi ha qualità e voglia deve emergere».

**Un importante esponente del tuo partito, il sindaco di Firenze Matteo Renzi, peraltro giovanissimo, ha parlato di «rottamazione della vecchia politica» riferendosi anche al Pd. Che ne pensi?**

«Ripeto: identiche possibilità a tutti, a patto che si portino idee e spirito di sacrificio. La politica non è un lavoro, ma un impegno, un mezzo per raggiungere dei sogni, per fare qualcosa di importante per la tua città o per l'Italia. Ricordo ancora quando a Montecatini (città storicamente di centro destra) di fronte a Veltroni in piena campagna elettorale, vidi l'intero Palazzo dei congressi urlare "Yes, we can". Fu veramente emozionante. Gli ideali ci vogliono sempre in politica, questa è la forza dei giovani. In quanto a Renzi, credo sia un bravissimo amministratore e sarà uno dei principali artefici del futuro del Pd».

**E' stato molto contestato dai vertici del partito per aver incontrato Berlusconi ad Arcore. Tu avresti accettato l'invito?**

«Certo che avrei accettato. Anzi, ti dirò di più: ad Arcore sarei andato anche a piedi, ma solo se fosse stato necessario per il bene di Montecatini. Tra l'altro, anch'io sono d'accordo con la tassa di scopo. A Montecatini, se i turisti pagassero anche solo 50 centesimi, ne trarremmo importanti benefici, dato che in città ne gravitano circa un milione e 900 mila all'anno».

**L'aspettativa nei vostri confronti è molto alta e, dopo un anno e mezzo, ci sono ancora molti nodi da sciogliere. Il primo: terme e turismo.**

«Le Redi sono ripartite alla grande e nel 2012 sarà pronta la piscina delle Leopoldine. Un anno dopo, dalla nostra cit-



tà passerà il mondiale di ciclismo, una vetrina internazionale dove saranno messe in mostra le nuove terme. E' una grande opportunità e il merito è tutto del sindaco Bellandi. L'idea di portare il mondiale qua, nella terra di Ballerini, è stata sua e nel momento delle trattative è stato capace di fare squadra con città come Firenze e Lucca per raggiungere il risultato. Lo dobbiamo ringraziare tutti».

**E' vero che nei vostri progetti c'è quello di chiudere alcune zone del centro al traffico? Non è negativo per i commercianti?**

«Non è negativo, anzi. Il progetto è importante e ci tengo particolarmente. Non chiudiamo la città al traffico, ma sarà modulare e dissuasivo, regolato a seconda delle esigenze stagionali. Ci saranno aree pedonali e piste ciclabili. Saranno eliminate le soste in centro e si potrà usufruire di tre grandi parcheggi: Kursaal, aree ex Lazzi ed ex imbottigliamento, di fronte alle Leopoldine. Dobbiamo migliorare la segnaletica, è vero, ma lavoreremo affinché sia tutto perfetto».

**Con i locali notturni cosa avete in mente di fare? E l'immigrazione?**

«Montecatini non deve vivere solo di Terme: il turista vuol trovare locali al passo con i tempi, eventi. Per me, ogni volta che chiude un negozio o un bar è un lutto ed è invece una grande soddisfazione quando nascono nuovi locali, come ad esempio il ritorno del San Francisco e l'apertura del ristorante Pecora Nera. Bisogna incentivare gli investimenti che danno appeal alla città. E i

locali notturni devono essere messi in condizione di lavorare al meglio. Va sconfitta l'immigrazione clandestina, che porta criminalità e prostituzione: le forze dell'ordine stanno facendo un grande lavoro e noi saremo sempre lì a loro fianco. Gli stranieri regolari, invece, vanno inseriti, devono crescere con noi: lavorano, vengono qua con le famiglie, sono tanti e svolgono attività che, ormai, gli italiani non vogliono fare più».

**C'è chi dice che in un anno e mezzo non avete fatto niente. Come rispondi?**

«Ci siamo insediati un anno e mezzo fa, stiamo lavorando seriamente e con grande impegno. Siamo una squadra di sette assessori preparati e, soprattutto, uniti e grandi amici anche fuori dalle porte del Comune: tutti a servizio del sindaco Bellandi. I punti cardine della nostra politica sono: umiltà, entusiasmo e amore per la città. Non abbiamo la bacchetta magica, ma al termine di questa legislatura i risultati saranno concreti e per il bene di tutti. Lo prendo come impegno personale».

**Alla vigilia delle elezioni perché vi davano tutti per spacciati?**

“ Sono onorato di far parte della squadra di Bellandi. Ci siamo insediati un anno e mezzo fa, a fine legislatura il risultati saranno concreti ”

